



Il consumo di alcol in Emilia-Romagna: dati del sistema di sorveglianza PASSI (anni 2010-2012)

Consumo di alcol a maggior rischio

In Emilia-Romagna il 64% delle persone con 18-69 anni consuma alcol, anche occasionalmente e il 21% risulta essere un **consumatore di alcol a maggior rischio per la salute**¹, pari a circa 640 mila persone

Il consumo di alcol a maggior rischio è più diffuso:

- tra gli uomini
- nelle classi di età più giovani (53% nei ragazzi di 18-24 anni e 37% nelle ragazze della stessa età)
- nelle persone con un livello di istruzione medio-alto, soprattutto prima dei 50 anni in ambo i generi
- nelle persone con molte difficoltà economiche, in particolare negli uomini di 35-49 anni
- negli intervistati di cittadinanza italiana.

Analizzando tutte assieme le variabili del grafico in un modello di regressione logistica per correggere l'influenza dei diversi fattori tra di loro, il consumo di alcol a maggior rischio si conferma significativamente maggiore nelle classi d'età più giovani, nelle persone con un alto livello d'istruzione, in quelle con molte difficoltà economiche rispetto a chi non riferisce difficoltà e in quelle con cittadinanza italiana.

Tra le persone con diagnosi di cirrosi o di malattia cronica del fegato, oltre la metà (55%) ha consumato alcol negli ultimi 30 giorni, anche solo occasionalmente, e un quinto (20%) in modo potenzialmente rischioso per la salute.

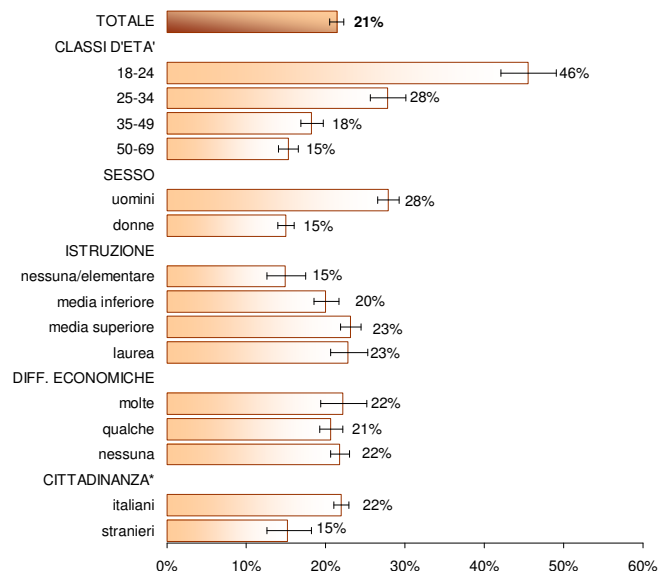
L'indagine HBSC5 del 2010 riporta che a livello regionale già dagli 11 anni i ragazzi hanno un rapporto alterato con l'alcol: il 5% degli undicenni, l'8% dei tredicenni e il 25% dei quindicenni ha riferito di aver bevuto tanto da ubriacarsi almeno una volta; inoltre il 6% dei 15enni ha dichiarato di assumere alcolici quotidianamente.

Secondo i dati PASSI la percentuale di consumatori di alcol a maggior rischio in Emilia-Romagna (21%) è superiore a quella nazionale (17%) e leggermente inferiore a quella registrata nelle altre Regioni del Nord (23%).

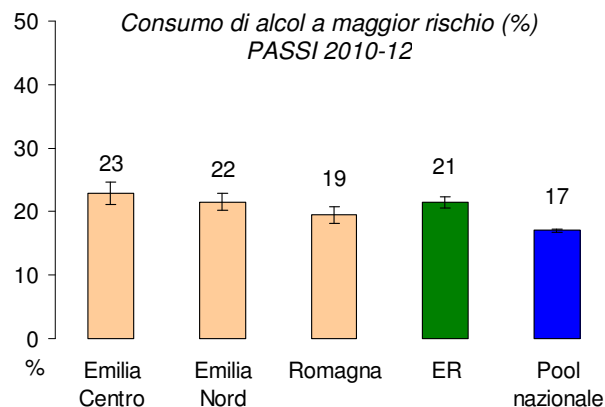
In Emilia-Romagna il consumo di alcol a maggior rischio è uniforme tra le Aree Vaste regionali e più diffuso nei Comuni di montagna (26%) rispetto ai Capoluoghi di provincia (22%) e ai Comuni di pianura/collina (21%).

| Consumo di alcol a maggior rischio (ultimi 30 giorni) | | |
|---|-----|-----------------|
| | % | Stima regionale |
| Consumatori di alcol a maggior rischio ¹ | 21% | 640 mila |
| - Forti consumatori abituali di alcol ² | 6% | 182 mila |
| - Consumatori di alcol fuori pasto ³ | 9% | 279 mila |
| - Consumatori <i>binge</i> ⁴ | 11% | 328 mila |

Consumo di alcol a maggior rischio (%)
Emilia-Romagna PASSI 2010-12



* Italiani: persone con cittadinanza italiana o provenienti da altri Paesi a Sviluppo Avanzato (PSA);
Stranieri: persone immigrate da Paesi a Forte Pressione Migratoria (PFPM)



¹ Forti consumatori abituali di alcol e/o consumatori di alcol fuori pasto e/o consumatori *binge*; poiché una persona può appartenere a più di una categoria, la percentuale di consumo a maggior rischio non corrisponde alla somma dei singoli comportamenti

² Uomini che consumano più di 2 unità alcoliche medie giornaliere, ovvero più di 60 unità alcoliche negli ultimi 30 giorni, oppure donne che consumano più di 1 unità alcolica media giornaliera, ovvero più di 30 unità alcoliche negli ultimi 30 giorni

³ Persone che consumano alcol prevalentemente o solo fuori dai pasti

⁴ Uomini che consumano 5 o più in un'unica occasione o donne che ne consumano 4 o più in un'unica occasione

⁵ HBSC (*Health Behaviour in School-aged Children*) è un'indagine multicentrica internazionale che indaga i comportamenti di salute degli adolescenti di 11, 13 e 15 anni. In Emilia-Romagna è stata svolta nel 2010 con un campione rappresentativo a livello regionale e ha coinvolto 3.619 ragazzi di 214 classi

Consumo binge drinking

Tra le modalità di consumo di alcol a rischio, assume particolare rilevanza il **binge drinking**, cioè l'assunzione smodata di bevande alcoliche.

In PASSI questo comportamento è riferito dall'11% degli intervistati, in percentuale maggiore dai giovani (dal 18% dei 18-24enni al 7% dei 50-69enni) e dagli uomini (16% rispetto al 6% delle donne).

Il dato regionale (11%) è più alto di quello nazionale (9%) e sovrapponibile a quello delle altre Regioni del Nord (11%).

Il consumo *binge* è abbastanza uniforme tra le Aree Vaste regionali e più diffuso nei Comuni di montagna (15%) rispetto ai Capoluoghi (12%) e ai Comuni di pianura/collina (10%).

Trend del consumo di alcol a rischio

La percentuale di consumatori di alcol a rischio appare complessivamente stabile negli anni 2008-12 sia prima che dopo il cambio di definizione del consumo *binge*⁶ (2010).

Osservando la serie scomposta per i due generi, si nota un lieve aumento tra le donne dopo il cambio di definizione del consumo *binge* (non statisticamente significativo).

L'attenzione degli operatori sanitari

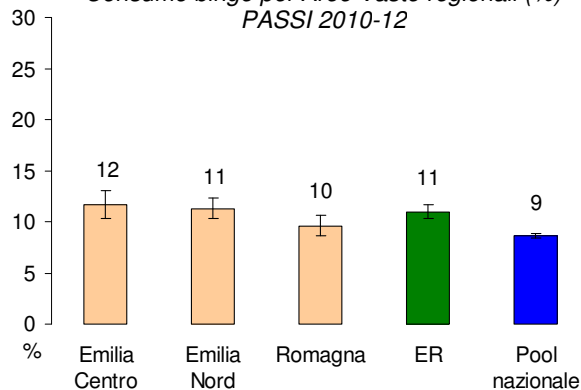
In Emilia-Romagna il 17% degli intervistati di 18-69 anni ha riferito che un operatore sanitario si è informato sul loro consumo di alcol, valore di poco superiore a quello nazionale (15%).

Questa percentuale è più alta negli uomini (23%) rispetto alle donne (11%) e non mostra differenze significative per classe d'età.

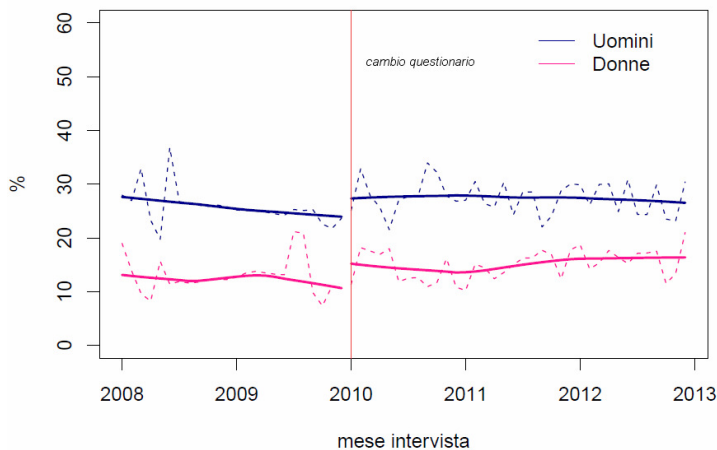
Tra le Aree Vaste regionali appare una differenza significativa tra Emilia Centro e Romagna, mentre non si rilevano differenze significative tra le zone geografiche omogenee.

Solo il 3% ha dichiarato di aver avuto il consiglio sanitario di bere meno; questa percentuale sale al 7% tra i consumatori di alcol a maggior rischio e al 9% tra quelli *binge*.

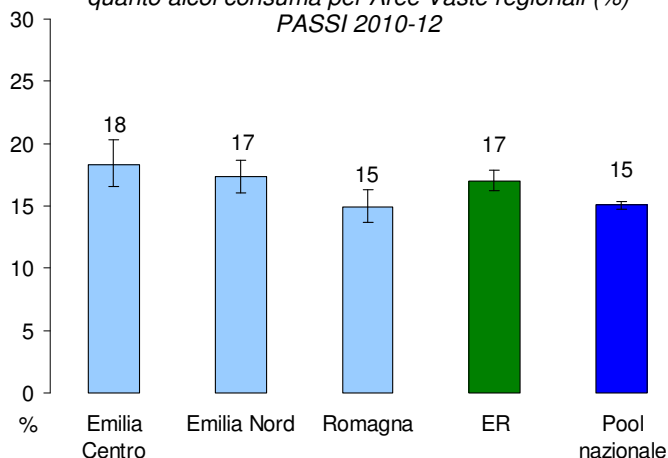
Consumo binge per Aree Vaste regionali (%)
PASSI 2010-12



Consumo di alcol a rischio per sesso (%)
Serie destagionalizzata - Emilia-Romagna PASSI 2008-12



Persone a cui un operatore sanitario ha chiesto quanto alcol consuma per Aree Vaste regionali (%)
PASSI 2010-12



⁶ Negli anni 2007-09 si definiva consumatore *binge* chi aveva consumato almeno una volta negli ultimi 30 giorni 6 o più unità alcoliche in un'unica occasione. Nel 2010 la soglia delle 6 o più unità è stata portata a 5 o più per gli uomini e a 4 o più per le donne, con un conseguente leggero aumento della prevalenza: negli uomini si va dal 12% del 2007-09 al 16% del 2010-12 e nelle donne dal 2% al 6%, differenza significativa sul piano statistico.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

È un sistema di monitoraggio della salute della popolazione adulta (PASSI, Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia). Stima la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute legati ai comportamenti individuali e la diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome partecipano al progetto. Un campione di residenti di 18-69 anni viene estratto casualmente dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle AUSL, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (25 al mese per ogni AUSL) con un questionario standardizzato. I dati vengono registrati in forma anonima in un unico archivio nazionale. Nel quadriennio 2009-12 in Emilia-Romagna sono state realizzate oltre 13.800 interviste (oltre 150mila a livello nazionale). Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

a cura del Gruppo Tecnico PASSI Emilia-Romagna: Nicoletta Bertozzi, Giuliano Carrozzini, Letizia Sampao, Lara Bolognesi, Federica Balestra, Laura Sardonini, Anna Rita Sacchi, Alma Nieddu, Anna Maria Ferrari, Natalina Collina, Sara De Lisis, Ivana Stefanelli, Aldo De Togni, Giuliano Silvi, Cristina Raineri, Oscar Mingozzi, Patrizia Vitali, Michela Morri, Marina Fridel, Paola Angelini, Alba Carola Finarelli